

Spett.li

Presidente Provincia di Belluno
Assessore Leandro Grones
Ufficio Acque Provincia di Belluno
provincia.belluno@pecveneto.it
acque@provincia.belluno.it

GSE
gsepa@pec.gse.it

e pc
Assessore Regionale Gianpaolo Bottacin
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

24 agosto 2016

Oggetto: *Attestazione dell'Autorità che ha rilasciato il provvedimento di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico "che accerti o che confermi che il provvedimento stesso non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato".* **Segnalazione**

Gentilissimi,

si riporta di seguito quanto disposto nel documento „*PROCEDURE APPLICATIVE DEL D.M. 23 giugno 2016 - Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici. Ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del D.M. 23 giugno 2016 - DOCUMENTAZIONE RICHIESTA FER*” - ALLEGATO 4 - Aggiornamento del 15 luglio 2016

ALLEGATO 4 - DOCUMENTAZIONE RICHIESTA FER .

Pag.11

Nel caso di impianti a fonte idraulica:Attestazione dell'Autorità che ha rilasciato il provvedimento di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico "che accerti o che confermi che il provvedimento stesso non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato, tenuto conto dell'articolo 12-bis, comma 1, lettera a) del regio decreto 1775/33, come sostituito dall'articolo 96, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006", prevista dal comma 9, dell'art. 4, del D.M. 23 giugno 2016 (come specificato al par. 4.2, la mancata trasmissione della succitata attestazione entro 6 mesi dalla data di entrata in esercizio comporta la decadenza della richiesta di accesso agli incentivo).

Pag 221

„In generale, per gli impianti idroelettrici diversi dai precedenti che producono sulla base di una concessione di derivazione da un corpo idrico, l'ammissione in posizione utile in graduatoria è condizionata alla trasmissione al GSE, entro il termine di apertura della presentazione delle domande di iscrizione, di un'attestazione dell'Autorità che ha rilasciato il provvedimento di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico, che accerti o che confermi che il provvedimento stesso non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato, tenuto conto dell'articolo 12-bis, comma 1, lettera a), del Regio Decreto 1775/33, come sostituito dall'articolo 96, comma 3, del D.Lgs. 152/2006.“

Preso atto di quanto sopra, ed avendo la nostra Associazione seguito sistematicamente le istruttorie

per impianti idroelettrici in Provincia di Belluno, si segnala quanto segue

CONCESSIONI

Le **concessioni** rilasciate dopo il maggio 2013 (dopo la pubblicazione della DGRV 694/2013) sono state rilasciate, grazie a questa delibera, in una fase precoce dell'iter, subito dopo la scelta della domanda procedibile da parte della Commissione Tecnica per la Valutazione delle Concorrenze e delle Opposizioni.

In questa Commissione gli aspetti ambientali non venivano assolutamente valutati.

La dichiarazione che la Commissione non era competente per valutare gli aspetti ambientali è sistematicamente riportata nella risposta alle nostre osservazioni ed è facilmente reperibile nei verbali della Commissione di cui sopra che ci venivano inviati e di cui la Provincia di Belluno è in possesso.

AUTORIZZAZIONI

In Veneto quasi tutte le **autorizzazioni** per impianti idroelettrici sotto la potenza di 1 MW rilasciate dal 2009 fino ad oggi sono state, in difformità dalla normativa nazionale, escluse dallo screening di VIA e dalla VIA grazie alla dgr 2834 del 2009.

Alleghiamo due raccomandate inviate dalla nostra e da altre Associazioni in data 8/10/2015 e 18/12/2015 a Ministero dell'Ambiente, Regione Veneto e Prefettura di Belluno aventi ad oggetto: „*Segnalazione di illegittima esclusione da parte della Regione Veneto dei progetti di centrali idroelettriche dalla VIA e dallo screening di VIA. Richiesta di intervento con sospensione lavori e ripristino dei luoghi - segnalazione ex art 309 d.LGS.152/2006*“ e „*Seguito alla segnalazione di illegittima esclusione da parte della Regione Veneto dei progetti di centrali idroelettriche dalla VIA e dallo screening di VIA. Sollecito della richiesta di intervento con sospensione lavori e ripristino dei luoghi - segnalazione ex art 309 d.LGS.152/2006*“ che segnalavano questa illegittimità e che chiedevano l'intervento delle Autorità interessate, fornendo anche l'elenco degli impianti che, a quella data e per quanto ci consta, erano stati autorizzati senza screening di VIA né VIA (quanto da noi affermato si può verificare esaminando la documentazione progettuale e quella dell'iter autorizzativo scaricabile dal sito della Regione Veneto in coda alle delibere di autorizzazione degli impianti o in possesso della Provincia di Belluno.).

Nella procedura di Autorizzazione Unica dei progetti non sottoposti a VIA o a Screening di VIA (anche questo si può verificare esaminando la documentazione progettuale e dell'iter autorizzativo scaricabile dal sito della Regione Veneto in coda alle delibere di autorizzazione o meglio ancora i progetti che sono depositati anche in Provincia) non è ad oggi **mai** stato valutato il tema del rispetto della DQA né escluso il deterioramento del corpo idrico interessato dall'impianto.

PROGETTI SOTTOPOSTI A VIA REGIONALE

Anche per quanto riguarda i pochi progetti i sottoposti a VIA, tutti gli aspetti relativi alla DQA e alla valutazione del NON DETERIORAMENTO, non sono MAI stati affrontati, almeno per quanto riguarda gli impianti autorizzati fino ad oggi (anche qui si può scaricare dal sito della Regione Veneto VIA la documentazione progettuale e dell'iter autorizzativo allegata alle delibere di autorizzazione che sono in possesso anche della Provincia di Belluno).

Solo per gli ultimi progetti sottoposti a Screening di VIA nella seconda metà del 2015 e nel 2016 il tema della necessità di rispettare la DQA e della necessità di valutare il non deterioramento del corpo idrico, sollevato con forza dalla nostra Associazione (che ha chiesto anche il parere dell'Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale, il quale ha convalidato quanto da noi inutilmente sino ad allora sostenuto) comincia faticosamente (e ancora troppo lentamente) a

essere messo a fuoco dalla Commissione VIA Regionale Veneto.

Sulla mancata valutazione degli aspetti relativi alla DQA (in particolare mancata valutazione del non deterioramento e mancato ricorso all' Art.4.7) esiste una denuncia alla Commissione Europea e una procedura EU Pilot 6011/2014 ENVI.

Quindi a nostra conoscenza non esistono le condizioni per il rilascio di una attestazione dell'Autorità che ha rilasciato il provvedimento di concessione alla derivazione a scopo idroelettrico "che accerti o che confermi che il provvedimento stesso non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per il corso d'acqua interessato, tenuto conto dell'articolo 12-bis, comma 1, lettera a) del regio decreto 1775/33, come sostituito dall'articolo 96, comma 3, del decreto legislativo n. 152 del 2006", prevista dal comma 9, dell'art. 4, del D.M. 23 giugno 2016."

Il rilascio di questa certificazione da parte di codesta Provincia costituirebbe una falsa certificazione.

Si riportano in calce elenchi (probabilmente non esaustivi e ovviamente da verificare) degli impianti che per quanto a noi noto, non possiedono i requisiti richiesti, limitatamente alla Provincia di Belluno.

Chiediamo con urgenza di sapere come intende comportarsi la Provincia di Belluno e chiediamo al riguardo un incontro con la Presidente della Amministrazione Provinciale con l'Assessore competente e con il responsabile del Servizio Acque.

Con la presente segnaliamo i fatti anche al GSE invitandolo ad approfondire la questione e a verificare la conformità degli impianti in graduatoria e in prossima iscrizione a quanto prescritto nelle Procedure Applicative non solo in Provincia di Belluno, per la quale siamo in grado di fornire documentazione avendo seguito le istruttorie e visionato gran parte dei progetti, ma anche nell'intero Veneto, dove si è a conoscenza di una situazione analoga (ad esempio in provincia di Vicenza), ma dove noi non abbiamo avuto modo di verificare.

Cordiali saluti

per WWF Terre del Piave Belluno e Treviso

Lucia Ruffato

Vicolo della Latteria 2

32012 Val di Zoldo Belluno

luciaruffato@mlabs.it

3289685101

Augusto De Nato

Via Marconi 10 Teven Pedavena

adenato@hotmail.com